Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Mercoledì 8 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 188

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

All'Ambulatorio pelle malattie di petto

Intervista... all'aria.

Tò, due piccioni ad una fava! — pensai nella mia impenitenza di intervistare, vedendo ieri in colloquio il prof. Chiaruttini e il dott. Cesare lungo il viale Teobaldo Ciconi, dove io metteva a prova la mia abilità di... ciclista ritardatario.

Scesi adagino di sella e salutai i due egregi uomini, che si fermarono come presaghi di... una piccola disgrazia.

Non li lasciai a lungo nell'incertezza, ed entrai diritto nell'argomento:

— Dunque, nella seduta di venerdì scorso la Giunta ha stabilito di sottoporre al parere del Consiglio Provinciale Sanitario il programma del vostro Ambulatorio per le malattie di petto?

— Appunto.

— Ma è un bel pezzo che si sente parlare di questo progetto. Speriamo che stavolta si venga a concludere qualcosa davvero.

La paura del contagio.

— Conviene sperarlo. Fino ad ora, e cioè dall'agosto del 1905, abbiamo perduto un tempo prezioso nella ricerca dei locali, che riescì infruttuosa. Il Comune non ne potè mettere a nostra disposizione nessuno, per quanto si abbia studiato, perchè nessuno era adatto allo scopo; e i privati non vollero cedere i locali di loro proprietà.

— O perchè?

— Perchè fece loro paura lo scopo a cui tali locali dovevano servire; il pericolo dell'infezione li spaventò.

— Difatti mi pare che in fondo non avessero torto; quel famoso bacillo fa paura a tutti...

— A tutti e a nessuno; e più a nessuno che a tutti. Infatti, non vedi ogni giorno della gente a contatto con malati di petto, nelle famiglie, nei ritrovi, negli uffici, negli stabilimenti?... Eppure, nessuno se ne dà per inteso e mostra di non aver paura di esso precisamente quando dovrebbe averla!... E così, per mancanza delle volute precauzioni, le ragioni del contagio funestamente si moltiplicano e si continua a vivere protestando contro la perfidia del male, ma non pensando mai ad evitarlo, ad impedirne per quanto è possibile la propagazione!...

Io stavo ad ascoltare l'amico Cesare con la testa bassa, come un colpevole: e difatti, in questa trascuranza di ogni regola tutti siamo colpevoli la nostra parte.

— Il nostro locale invece — aggiunse il d.r Chiaruttini — sarebbe stato appunto quello che avrebbe offerto ed offrirà il minore pericolo, perchè soggetto a tutte le norme profilattiche volute per allontanare ogni possibilità di contagio.. Difatti, guarda un po' a Milano dove si trova quel dispensario: esso è posto al pianterreno di un vasto fabbricato occupato nei piani superiori da vari inquilini. Di particolare non c'è che questo, che gli ammalati accedono al Dispensario da via Bergamini e gli inquilini accedono ai loro appartamenti da via S. Stefano; ecco tutto.

Dove sorgerà il padiglione.

— E allora — dopo un breve silenzio ripresi — come è stata risolta la questione qui a Udine?

— E' stata risolta nel modo migliore.

La Giunta ha accordato un terreno proprio, che è quello che puoi vedere in parte anche stando dove siamo... là, vicino al battirame De Poli, al di quà della roggia di Palma, fra questa e il prolungamento di via Caterina Percoto... In quello spazio, a cura e sotto gli auspici del Comune, sorgerà un Padiglione in muratura, di cui il progetto è bell'e pronto.

— Sarà un fabbricato importante?

— Abbiamo procurato di tenerlo nei limiti modesti del puro necessario: una stanza d'aspetto, una per le visite, una per le cure, e uno stanzino per gli esami chimici e microscopici; tutti in un piano convenientemente sollevato da terra, e costruito in modo che sia assicurata la perfetta pulizia e disinfezione di ogni cosa, e la più ampia ventilazione. E tutto attorno al Padiglione ci sarà un giardinetto, nel quale gli ambulanti entreranno evitando di aglomerarsi sulla via, giardinetto che servirà ad abbellire anche il piccolo fabbricato.

Che cosa possiamo riprometterci dall'ambulatorio.

— Tutto ciò va benone. Ma che cosa vi ripromettete voialtri dalla cura dei vostri ammalati?

— « Ecco; qualche cosa su questo punto la ha già detto uno di noi proprio giornale, parecchio tempo fa. Ma non farà male ripeterlo, affinchè non si abbia a fraintendere il nostro pensiero, che non è altro, del resto, che un'applicazione di quell'indirizzo nella lotta contro la tubercolosi che già altrove è seguito, ed ha cominciato nel *Dispensario* di *Lilla* per parte del dottor *Calmette*. Il nostro Ambulatorio, vedi, non ha per suo caposaldo la cura, ma la diagnosi precoce e la prevenzione della malattia; la ricerca, cioè, più che dell'ammalato di petto in periodo già avanzato, del predisposto ad ammalare, o di quegli che è nel primo principio della malattia.

— Prevenire, possibilmente, non reprimere...

— Questo e quello, ma più quello che questo. Tutti coloro che soffrono di petto sono da considerarsi in uno stato di imminenza morbosa rispetto alla tubercolosi. La tosse molte volte precede, spesso annuncia la malattia. Siccome questa è guaribile nel suo inizio, e soltanto allora, il fare un ambulatorio per le malattie di petto significa fare qualche cosa di pratico per curare la tubercolosi quando è guaribile e per impedirne il fatale progresso.

I mezzi della lotta.

— Scono santo, se lo raggiungerete!

— E perchè non lo si potrà raggiungere?.. Ma v'ha di più. Fra tutte le forme di tubercolosi (viscerali, ossee, articolari, cutanee), quella dei polmoni è ritenuta la più contagiosa. Conviene quindi scoscoprirla all'inizio e avviare coloro che la portano a contenersi in modo da non riuscire pericolosi agli altri. Ciò non è difficile, perchè le norme stesse che servono a mettere i tubercolosi nelle migliori condizioni affinchè il male non progredisca, ad impedire cioè che attorno ad essi si formi tutto un ambiente di infezione, servono pure a scongiurare il pericolo per quelli che li avvicinano.

— Scusate: io sono ignorante, e ho bisogno che mi buttate in soldoni...

— Ti porterò un esempio. La tubercolosi non è ancora compresa fra le malattie denunciabili (salvo un ristretto numero di casi); e perciò le abitazioni di questi ammalati, specialmente dei poveri, non vengono disinfettate che dopo la loro morte. Facendo conoscere ai malati l'importanza delle disinfezioni periodiche degli ambienti da loro abitati si può sperare di ottenere il loro consenso per un tale provvedimento, che verrebbe certamente eseguito dall'Ufficio municipale d'Igiene quando la richiesta ne fosse fatta col mezzo dell'Ambulatorio. E' così vedi che una parte pratica la si può attuare subito. Vedremo poi di metterci in rapporto coi proprietari di fabbriche, coi capiofficina, ecc. per quanto essi potessero essere utili ai loro dipendenti eventualmente predisposti o affetti da tubercolosi iniziale (possibili modificazioni di orario, o di genere di lavoro, ecc.), e per quanto riguarda la possibilità del contagio dai malati agli altri operai.

— Anche qui si potrà ottenere qualche cosa, certamente... ma non molto, io dubito.

— Intanto, noi procureremo di fare. Siamo convinti che se molta e principale parte nell'origine della tubercolosi la giuoca la *predisposizione individuale* ad acquisirla (e per ciò favoriremo con tutti i nostri sforzi tutte quelle istituzioni che tendono a modificare, specialmente nei bambini, la costituzione), altro fattore importantissimo e necessario perchè quella attechisca è il *contagio*. Nostro dovere quindi è di ostacolare, se non d'impedir questo affatto affatto.

E se potremo, in seguito faremo, anche di più, tendendo ad avvicinarci un po' alla volta a quanto fanno e ottengono i *Dispensari antitubercolari*, che sorgono in altre città e dei quali l'*Ambulatorio* non sarebbe che uno dei mezzi coi quali si esplica la loro azione.

— Come sarebbe a dire?

— I malati di petto sono molti, specialmente nelle classi meno agiate. Spesso è la miseria che, non permettendo la sospensione nemmeno temporanea del lavoro e una alimentazione sufficiente, favorisce la evoluzione della malattia che in altre condizioni potrebbe essere arrestata.

Da qui il compito che i dispensari si propongono, coll'aiuto, che non manca mai, di Comitati, nei quali primeggiano Signore di buona volontà — di raccogliere mezzi pecuniarii per venire in soccorso degli ammalati poveri.

— Ma questo, cari miei, è un programma che richiede l'impiego di somme non indifferenti; e a questi chiari di luna...

— Ed è per questo che noi diciamo e abbiamo sempre detto di voler andare adagio, senza pretendere miracoli. Ma abbiamo fede che il pubblico comincerà subito a volgere la sua attenzione sui nostri sforzi, e a persuadersi che non è vana cosa il preoccuparsi di tanti infelici, pei quali ora non si fa che profondere sospiri di compassione... Cosa per sè, la compassione, lo devi ammettere, infruttuosa e vana, quando non si riduca a portare addirittura alla indifferenza o alla supina rassegnazione. Abbiamo fede che si finirà col convincersi che in questi tempi di lotta non ci devono più essere dei rassegnati ma dei combattenti, e che anche la tubercolosi è una malattia contagiosa, evitabile e guaribile; e si comincerà a diffondere quella educazione del popolo che noi imprendiamo ora a bandire con modestia di forze e di mezzi. Abbiamo fede infine che anche la beneficenza pubblica e il consenso dei cittadini ci verranno in aiuto.

— E frattanto, non potreste trovare un appoggio morale e materiale dal Comitato contro la tubercolosi, che esiste qui a Udine?

— Ecco: per noi, tale appoggio sarebbe veramente prezioso, e ci stimeremmo ben fortunati se potremo ottenerlo, per cominciare con esso il lavoro di propaganda... Vuoi tu aiutarci?..

— Ben volentieri, in tutto quello che crederete possibile.

E in così dire, i due egregi sanitari mi stesero la mano. Naturalmente, mi avevano detto abbastanza.

Li ringraziai e risalii in sella; e mentre mi allontanava, mi sentii susurrare: *Adelante, Meni, con jui cio!...*

— Non solo adelante, ma dondolante!..! — risposi.

Cronaca Provinciale

Dalla Colonia Alpina.

La banda di Pontebba a Frattis.

Frattis, 6 agosto 1906.

Giunse alle quindici sul confine della Colonia la banda di Pontebba, attesa con vivo desiderio dai bimbi, che fin dal mattino avevano lavorato di lena a preparare drappi e bandiere tricolori per ornare porte, finestre, piante.

Il Corpo musicale, con a capo il bravo maestro Arturo Zardini, seguito da molta gente di Pontebba, si fermò dinanzi al prato e mentre si disponeva a far la suonata d'ingresso, il Presidente sig. Aristide Micossi si avanzò dicendo:

— Porto alla Colonia il saluto della Filarmonica e del Corpo musicale.

Entrarono acclamati dai bimbi e, riposatisi un pochino, iniziarono il promesso concerto. Intanto in una stanza trasformata in « Bar », due coloni dei più grandicelli, Graffi e Guardiero, aiutati da personale di servizio, tenevano a disposizione dei gitanti birra, vino, gazose, liquori, mentre altri vendevano cartoline illustrate ed altri ancora facevan le veci di lettorini in mezzo alla banda.

La gente si sparpagliò sul prato, mentre tratto tratto alcuni fotografi puntavano la loro macchinetta.

Noto fra gl'intervenuti quelli che conosco di nome: l'onorevole Sindaco cav. Englaro, e famiglia; il quale col suo intervento diede maggiore solennità alla festa, il segretario comunale signor Brunetti, l'assessore sig. Orsaria, la famiglia di Gaspare, il sig. Antonio Cappellaro, che, salito per tempo, ci fu come il solito, prezioso aiuto. Da Udine avevamo fin dalla sera precedente il caro papà della Colonia, il nostro simpatico dott. Marzuttini, poi il sig. Silvio Martinis, il sig. Madrassi Giacomo.

La banda suonò circa un'ora, dopo di che i suonatori si sedettero ad un'abbondante refezione offerta loro dal Municipio di Pontebba.

Un dispettoso nuvolone nero oscurò ad un tratto il sole e fece scappare molti, che temettero la pioggia e ritornare forse indietro altri che avevano già incominciata la salita, poichè mi fu detto che verso le diecisette dovevano venire molti villeggianti.

Ripreso il concerto, fu chiesta la marcia reale poi l'inno di Garibaldi, gentilmente concessi.

Alcuni baldi giovanotti domandarono il permesso di far quattro salti nell'atrio: fu soddisfatto il loro desiderio e si posero a ballare di gusto.

Chi sa quanto avrebbero continuato, se il presidente signor Micossi non avesse ordinato la partenza, che avvenne verso le diecinove e mezzo!..

Commovente il saluto dei bimbi che gridarono: Evviva la Società Filarmonica di Pontebba e quello dei suonatori, che sollevando i loro bianchi berretti uniformi, risposero con un evviva alla colonia Alpina.

Un vivissimo ringraziamento alla Società Filarmonica, che organizzò la simpatica festa, al Corpo Filarmonico così bene diretto e accordato, a tutti gl'intervenuti grazie.

Il ricordo di questa giornata resterà impresso nel cuore dei nostri cari piccini, che sono molto riconoscenti verso chi ha loro procurato tanto divertimento.

* *

Il cav. Leonardo Rizzani, la signora Rizzani, la signora Rina Rizzani e figli, che sabato ci fecero una gradita visita offrirono alla Colonia lire 50 e molte eccellenti frutta; la signora Annina Sonvilla e figlio che li accompagnavano lire 25. il signor Silvio Martinis lire 10.

Si ringrazia sentitamente le benefiche persone.

Perchè il sindaco di Pordenone

si era dimesso dalla carica.

In Mercatovecchio incontrai ieri quella simpatica figura ch'è l'avv. Galeazzi, Sindaco dell'industre Pordenone: il democratico entusiasta e fervente. Per lui la democrazia è l'ideale, è il partito dell'avvenire.

— Voi conservatori — mi disse — siete vecchi; il socialismo è una utopia irrealizzabile; siamo noi l'idea moderna, l'avvenire.

La caramella immancabile all'occhio destro, il sorriso sulle labbra l'incedere elegante tutto brio e vigore; è l'uomo che non invecchia, che sfida la insolente canizie.

— Sempre in mezzo agli scioperi e alle agitazioni operaie la sua Pordenone — gli dissi.

— Difatti — rispose — ma son cose da poco. Pur tuttavia questi giorni minacciavano parecchie agitazioni. Son partito ieri sera, però, lasciando piena calma.

E si parlò di tante, diverse cose. In ultimo cadde il discorso sui giornalisti.

Ha ragione Guglielmo II: ci vuole una scuola pei giornalisti.

— E per cosa farne della scuola? Non si diventa giornalisti; si nasce.

— Ma ci vuole molto studio. Guardi un po' — soggiunse — nessun giornale è stato capace di concepire il pensiero alto, l'idea giusta che provocò la passata crisi di gabinetto a Pordenone; tutti si sono limitati a guardare la questione piccina, meschina di poche centinaia di lire e di una personalità senza valore.

E' risaltato un capriccio anzicchè un'idea.

La questione aveva carattere ben diverso. Era una questione che formava una parte specifica dell'idea moderna. Non m'importa di dirlo, ma lo specifico nettamente tutta la via da seguire, come mi fece notare anche l'on. Girardini oggi che fui a visitarlo.

— Sentiamo allora, se non le spiace, quest'idea.

— Deve sapere dunque che Pordenone non ha un regolamento di nessuna qualità per i suoi servizi, peggio dell'ultimo comunello.

Ed era appunto che si doveva trattare il regolamento di pulizia ch'è il primo fattore dell'igiene. Secondo me, la pulizia è divisa in due rami: il primo riguarda il suolo, cioè le strade esterne ed interne le quali richiedono di essere tenute pulite da tutte le immondizie che possono essere portate da tutta la vita cittadina, dalla trascuranza delle persone; il secondo, invece — che chiameremo il ramo della pulizia urbana — è quella che riguarda tutta la sporcizia che può essere prodotta dalla volontà ecc.

Il primo ramo è di spettanza degli stradini e degli spazzini; il secondo della vigilanza.

— La filosofia della pulizia!...

— Sicuramente; Eppure vede i consiglieri di Pordenone erano sul primo contrari a scindere queste mansioni, volendo lasciarle confuse.

Ed io feci questione di gabinetto perchè la cosa entrava nel programma di principio. Si trattava di un complesso di provvedimenti che corrispondesse allo scopo che mi ero prefisso. Naturalmente, creando una nuova funzione, era necessario creare anche un nuovo funzionario. Ma il consiglio non l'ha approvato ed io mi sono dimesso. — Ma poi, la cosa fu potuto combinare...

— Eh già!.. Il consiglio è entrato nello spirito della questione ed ha approvato il regolamento, dandomi facoltà di nominare il funzionario apposito nella persona di uno degli attuali impiegati del Comune.

— Così il servizio di pulizia è scisso in due rami?

— Precisamente; e la polizia del suolo ha un funzionario che sorveglia, che riferisce, che fa eseguire gli ordini conforme le esigenze dell'igiene intesa modernamente e indipendente dal funzionario di vigilanza il cui compito è, nella sostanza almeno, differente.

* *

Chiaccherando, s'era avvicinata l'ora della partenza; e l'on. Galeazzi voleva non « dimenticare » il diretto che doveva trasportarlo a Pordenone.

Così ci salutammo.

Cordenons.

— Condotta medica.

Quest'onor. Giunta Municipale aveva promesso di presentare al consiglio una proposta concreta per l'istituzione di una nuova condotta medica; ma domenica u. s., che ebbe luogo una seduta consigliare, non si accennò neppure ad un argomento di così alta importanza. Che si aspetta? Ma se anche i nostri amministratori, per riguardi niente affatto giustificabili anzi del tutto riprovevoli, non si decidessero a questo passo, esiste forse a Udine un medico provinciale che deve provvedere con coscienza alla salute pubblica? Che fa questo signore? Si scuota, perdio!, altrimenti saremmo costretti a credere che egli non abbia coscienza del proprio dovere!

— Delizie... estive.

La Ditta Antonini e Ceresa fa orecchie da mercante alle proteste dei poveri disgraziati che abitano vicino al suo setificio. Gli scoli continuano a spandere un odore nauseabondo, con questi calori. Lasciamo la cura al nostro egregio ufficiale sanitario di far intendere alla ditta di provvedere a questo sconcio; altrimenti si ricorrerà a chi di dovere. Dice un proverbio: *ogni bel balo stufa*, e anche la pazienza ha un termine.

— Siccità.

Le campagne, fin l'altro giorno così floride e promettenti, deperiscono a vista: è una desolazione: ormai la metà del raccolto se n'è andato, e se entro la corr. settimana non avremo la pioggia, il raccolto sarà completamente perduto.

E dire che qui, dopo l'impianto idro-elettrico del Cellina, si potrebbe avere l'acqua sufficiente per irrigare tutta la campagna!... invece certi borghi, ad esempio Sclavons...

APPENDICE 24

CALVARIO

Era convintissimo del resto che a Lui fosse toccata la sorte ch'era toccata ai Dessilages Alberta l'avrebbe abbandonato nella sua miseria e questa convinzione glie l'aveva fatta nascere poco a poco Costanza.

Dopo qualche tempo egli si levò dal posto e uscito dal palco percorse i corridoi venendo a mettersi in un certo punto direttamente di fronte alle Havrest. In molti palchi allora si parlò di lui.

Amely s'abassò verso l'istitutrice mormorandole:

Vede quel giovanotto? E' il mio fidanzato. Oh! viene, viene verso di noi! Vedrà quanto è amabile.

— Il suo fidanzato? — mormorò Alberta con voce spenta, — Il Marchese Sommiez è il suo fidanzato?

La giovanetta non pose attenzione alle parole dell'istitutrice, ella aveva teso la sua manina guantata a Sergio...

— Lui! Lui! — diceva a se stessa la contessina Dessilages.... Oh! io credo di morire, io muoio!

Ritrovarselo lì, fidanzato della signorina in casa della quale ella era a servizio!.. Come nascondere la sua disperazione? Come nascondere a lui la ferita profonda che sanguinava ancora nell'anima sua?

Altri cavalli avevano allora finito un difficilissimo esercizio, la musica aveva ripreso a suonare un malinconico languidissimo valtzer e Sergio Sommiez era venuto a sedersi presso la sua futura sposa. Ma anche a lui d'un tratto era mancata la parola ed il suo volto s'era coperto d'un pallore estremo:, aveva riconosciuta nell'istitutrice Alberta Dessilages.

Malgrado gli sforzi fatti da questa per rimanere indifferente, egli aveva letto nei suoi occhi fissi un istante solo sopra di lui un dolore, una disperazione così profonda che un fremito di gioia gli era passato sul cuore. Alberta lo amava ancora.. Ed egli aveva dovuto lottare con tutte le sue forze per vincere il desiderio possente di levarsi, di afferrare la sua amata, di toglierla dall'ombra, di gridare forte dinanzi a tutti.

— Eccola è mia!. questa l'eletta del mio cuore... c'eravamo smarriti soltanto, ma ci amiamo sempre, fino a morire della nostra passione!.

La sua fidanzata, quasi avesse presentito la lotta che s'agitava in lui, gli premette la mano.

— Sai, Sergio — gli disse — Papà m'ha regalato oggi il bellissimo castello di Nemonrage un gioiello... Era tanto che io sognavo di possederlo!.. Papà disse ch'era il suo regalo di nozze.

Addio rimpianto d'amore?.. L'oro ebbe ancora una volta il suo potere magico sull'anima leggiera del marchese Sommiez. Egli non volse più nemmeno il capo verso l'antica fidanzata e sotto gli occhi di lei, che agonizzava nello spasimo intavolò con la signorina Havrest una conversazione animata.

Gli occhi di Alberta esprimevano ora un disprezzo profondo, un odio mortale; non era più pallida, non soffriva quasi più: soltanto la musica le dava un tedio insostenibile agli orecchi ed all'anima... Valeva forse la pena di piangere per un uomo che con un cinismo ributtante accarezzava con la mano e collo sguardo, davanti a lei, un'altra donna?..... valeva la pena di richiamare tanti ricordi ch'erano tutta la sua vita, quando quell'uomo aveva dimenticato tutto?...

Gli ultimi calorosi applausi la tolsero dal suo torpore. Aiutò le piccini ad avvilupparsi nelle loro pelliccie. Sergio aiutava la sua sposa mormorandole ancora qualche parola all'orecchio.

— Hai veduto l'istitutrice di mie sorelle?.. Ti piace?

— Nessuna donna io guardo, quando ti son vicino.

— Ma è tanto bella!... poi è tanto buona!...

— Da quant'è in casa vostra?

— Da ieri soltanto. Mie sorelle vanno già pazze per lei.

Aveva cessato di piovere. La vettura filò silenziosa, fino al palazzo Havrest.

Povera Alberta!... finalmente era sola, finalmente poteva dar libero corso al suo dolore!... tremava in tutto il corpo e respirava a fatica...

— Il mio amore era più intenso, molto maggiore del suo!... — mormorò con amarezza. — Io l'avrei sposato anche se povero... felice anzi di dargli questa prova del mio affetto!

Giunse le mani con disperaziane:

— Mi ha abbandonata! e questa sera non pensava che io potevo forse morire d'angoscia, vedendolo presso un'altra donna, vedendolo prodigarle quegli sguardi e quelle carezze che prodigava a me... Il danaro, la ricchezza: ecco il suo unico amore... Forse, Amely non è Alberta... ma è ricca: indietro Alberta... il posto è del denaro!...

Non sapeva più contenere la violenza dei propri sentimenti, la piena del suo dolore: bisognava piangere, lamentarsi forte. Ah! s'ella avesse avuto almeno un cuore nel quale versar tanta tristezza!... fosse vissuta sua madre... suo padre... Sì, anche il padre suo benchè forse stato la cagione di quella impensata rovina; ma in fondo alla sua anima ella non s'era eretta mai a giudice degli errori paterni, aveva tutto perdonato.

Il dolore le fece comprendere quale fosse la forza vera di quell'amore, ch'ella aveva creduto già spento.

— Ah! quanto sono vile!... — mormorò: e gli occhi suoi avevano una fissità strana, il volto un'espressione dura, cupa. — Quanto sono vile!... io l'amo ancora!... No, no, non voglio, non devo più amarlo!...

Trasse da un cassetto un quaderno dov'ella scriveva dalla sua sventura giornalmente i propri pensieri, lo lacerò con rabbia, gettò sul fuoco del caminetto le rose che aveva conservate da quella sera del ballo, poi si fermò a contemplare la fiamma che si levava fumigante sopra le carte e che distruggeva le ultime memorie della sua giovinezza.

Nella serata invernale, freddissima, mentre giù nel salone si faceva festa e quegli ch'era stato il suo promesso, che doveva esser suo per la vita, premeva dolcemente le mani di Amelia coprendole di baci, la povera Alberta, nella sua cameretta al piano superiore, si contorceva fra le strette di un dolore crudele, abbandonata da tutti, condannata a vivere senza verun affetto senza veruna speranza..... e morta per tutti!... La sua vita era chiusa, a ventiquattro anni.

(Continua)

voi, mancano perfino dell'acqua per uso domestico! Hanno ragione di protestare; si provveda; si faccia un calcolo di quanto può costare l'irrigazione completa, e i denari necessari si trovano. Non si deve badare a spese, quando sta di fronte il benessere e la ricchezza di un paese.

Prato Carnico

— Morte di un Galantuomo.

7 E — Dopo una malattia piuttosto lunga e ribelle, assiduamente assistito dalla di lui moglie, questa mattina cessava di vivere a 76 anni Marco Davanzo fu Giuseppe.

Stabilitosi ancor giovani in questo Comune seppe, negoziando onestamente in manifatture, accumulare una discreta sostanza — Amico di tutti egli era amato e rispettato in paese e fuori e specialmente a Comeglians dove, da qualche anno, aveva il suo centro d'affari.

Alla Consorte e nipoti maggiormente colpiti da questa mancanza sincere condoglianze.

Palmanova.

— Inaugurazione del telefono. Finalmente fra 15 giorni verrà attivato il telefono che mette in comunicazione Palmanova-Mortegliano Udine.

Da Palmanova la rete verrà poscia prolungata sino a S. Giorgio e Latisana. In breve tempo si istallerà anche la rete intercomunale.

— Visita al Politeama. Oggi una commissione composta dal Sindaco dall'ing. Secco e dal perito Paolo Circo si portarono a visitare il nuovo teatro «Politeama» onde esaminare se è fornito da tutti i requisiti di solidità e sicurezza richiesti dalla legge.

— Imbarcato sul Sirio. Qualche mese fa giungeva a Gonars da Buenos-Aires inaspettato il giovine Angelo Massimiliano Taschet d'anni 25. Il giovinotto, impiegato sulle ferrovie americane approfittava di un permesso accordatogli dai superiori per fare una gita sino in Italia dove ebbe i natali ed a conoscere i parenti che aveva lasciato da bambino.

Aveva da ripartire ancora il 26 giugno, ma per insistenza dello zio Zancani Taschet Luigi che desiderava trattenerlo ancora, rinviò la partenza al 2 agosto con il vapore «Sirio.»

Alla notizia della catastrofe lo Zancani cercò notizie all'agenzia di Udine ma infruttuosamente. Oggi, continuando nella dolorosa ansia nulla sapendo sulla sorte del nipote si decise a telegrafare allla Direzione generale dellla navigazione a Roma, ma sino ad ora, malgrado il telegramma spedito con risposta pagata onde sollecitare la risposta, nulla giunse a tranquillizzarlo.

— Custode carcerario. Venne oggi proposto dalla Giunta a custode carcerario, in sostituzione di Del Mestre Carlo, che si lasciava chiudere nelle prigioni dai detenuti, certo Franzoni.

— Per il compimento dei lavori. Nella stessa odierna seduta la Giunta diede una buona lavata di testa all'impresario dei lavori di risanamento e sistemazione della città perchè non si decide mai a ultimarli.

Tolmezzo.

— La confezione ed il prezzo del pane.

7. — Altra volta abbiamo mosso lagno per il prezzo esorbitante e per la pessima preparazione del pane da parte dei fornai di Tolmezzo.

Poichè nè l'uno nè l'altro dei lamentati difetti, accenna a diminuire, torniamo sull'argomento che ci pare di vitale importanza per tutti.

E' nozione elementare di fisiologia che i cibi tanto maggiormente riescono digeribili ed assimilabili in quanto sieno graditi al palato. Il pane che si fabbrica nei paesi civili, per la farina ottima adoperata per la quantità di lievito giustamente commisurata al pane da produrre e per la conveniente cottura, ha pel palato una speciale fraganza che eccita la salivazione, quindi la trasformazione dell'amido in zucchero e la secrezione dei succhi gastrici dopo la deglutizione.

Il pane che si mangia a Tolmezzo, sia per la cattiva qualità delle farine adoperate, sia per la deficenza del lievito, sia per la trascurata preparazione e cottura, o, com'è molto più probabile, per il concorso di tutte queste circostanze poco ecomiabili, ha invece la specialità di essere insipido e pesante.

Ora per quanto abbiamo detto poco prima, questi difetti si traducono in ultima analisi in una diminuzione del valore nutrutivo di questo cibo indispensabile che forma la base dell'alimentazione per tutti, ma in ispecie per i meno abbienti che non possono largheggiare nel vitto carneo. E con tutto ciò il pane si paga qui più caro che in qualunque altro luogo.

Noi crediamo nostro dovere di insistere su tale questione perchè Tolmezzo è un centro che non dovrebbe essere al disotto di tanti altri anche dal lato dell'alimentazione; tanto più che in siti di minor importanza, come per esempio a Villa Santina nella panetteria Del Gabro, si fa del pane eccellente sotto ogni riguardo.

— Salvi per miracolo.

7. Verso le 15 di ieri, nelle strette vie di Caneva, il carettiere Rupil Giacinto incontratosi con una corriera rovesciò il carro carico di tavole, e fu un vero miracolo che nè i fanciulli, nè il Rupil, vi rimanessero schiacciati come pochi mesi fa ebbe ad avverarsi.

E' desiderabile che detta strada, tanto frequentata, venga sistemata al più presto per evitare ulteriori disgrazie.

— La morte del maggiore Da Pozzo.

8. (per telefono) — Ieri sera a Maranzanis (Comeglians) è morto nella sua villa il maggiore contabile cav. Luigi Da Pozzo, fratello dell'avv. cav. Odorico.

Il defunto, ancora in buona età — circa cinquantenne — era affetto da cancro. La notizia della morte giunta qui stamane produsse triste impressione.

Inviamo le più sentite condoglianze al fratello cav. Da Pozzo e a tutta la famiglia.

Cividale

— Matrimonio agli estremi.

Da qualche tempo trovavasi al nostro ospitale, affetto da inguaribile malattia cardiaca, certo Brandolin Valentino d'anni 57, bracciante da borgo Brossana, il quale come si sentì presso a morire, manifestò il desiderio di unirsi in matrimonio civile colla donna che fu compagna de' suoi dolori e delle sue gioie, certa Cantarutti Pierina, d'anni 30 da Ossaria a lui legata dal solo vincolo religioso, e dall'amore della quale aveva raccolto una creatura. E ieri, alle ore 16, il Prosindaco della città sig. Antonio Miani, assistito dal segretario sig. Luigi Brusini e da quattro testimoni, univa i due sventurati in matrimonio.

Ai presenti, mai fu dato assistere a cerimonia più commovente.

Il moribondo, sedette sul letto, e, composto il pallido volto in pietoso atteggiamento, ascoltò religiosamente le parole del Sindaco, mentre grosse goccie di gelido sudore, stillanti dalla fronte, si precipitavano giù per le gote, e il rantolo della morte si sprigionava tristamente dalla gola affaticata. Muti e pensosi ne rimasero le autorità e i testimoni; ma più muta e pensosa ne rimase colei che soffocò i propri gemiti per raccogliere la prova di un amore così puro.

Nel pomeriggio di oggi le campane della chiesetta di S. Martino, annunciavano la morte del Brandolin!

— Il tifo a Torreano.

Nella frazione di Canalutto del Comune di Torreano si è verificato qualche caso di tifo.

La prima vittima fu un padre di 10 teneri figli.

Dall'autorità sanitaria si reclamano energici provvedimenti. atti a scongiurare la diffusione del terribile morbo.

Inoltre nel capoluogo ferve un serio malcontento per la distribuzione dell'acqua potabile, poichè delle tre fontane ivi esistenti, due, site nel centro del paese sono senz'acqua in conseguenza dell'abuso fatto da qualche privato dall'acqua della terza fontana a monte del capoluogo, il quale privato è arbitro d'intercettare completamente l'acqua alle due fontane del centro, quando gli torna maggior vantaggio.

— Lutto.

7. Alle 4 di oggi a Tremonte presso Abano, cessava di vivere la co. Agnese de Puppi-Brunelli-Brunetti, un angelo di bontà che mente e cuore dedicò per tutta la vita al culto della famiglia, al sollievo dei miseri.

Grande, immenso è il dolore che congiunti, parenti conoscenti e beneficati oggi provano alla notizia della sua dipartita.

Profondi sentimenti di condoglianza noi inviamo alla nobilissima famiglia colpita da sì grave sciagura.

AVVISO

In *Togliano di Cividale*, nella *Nuova Fornace a Fuoco continuo*, della ditta Goja e Braidotti, si trovano disponibili i materiali da costruzione (mattoni in sorte, quadrelli da pavimento, sagomati, coppi, tavelle comuni, speciali ecc.) che per la accurata confezione raggiunta con le

Nuove Impastatrici

e per la mitissima tariffa dei prezzi, che non teme concorrenza, soddisfano sotto ogni rapporto la spettabile clientela.

Ditta GOJA E BRAIDOTTI.

Deposito presso il sig. *Antonio Cantarutti* fuori Borgo di Ponte — *Cividale.*

Diffida

La sottoscritta interessa pubblici funzionari o persona privata a denunciare l'esistenza del testamento di Micoli Angelo fu Pietro maestro, morto in Silvella l'8 giugno 1906.

Silvella di S. Vito di Fagagna li 9 agosto 1906.

De Monte Lucia maritata *Bello*

Villa Santina

— L'annegato.

7. Ieri sera furono a Villa Santina per le constatazioni di legge sul cadavere trovato alle sorgenti della Motta il Pretore ed il vice cancelliere della Pretura di Tolmezzo per le pratiche di legge in concorso del nostro medico dott. Ernesto de Prato, il quale giudicò che la morte doveva risalire almeno a 15 giorni fa.

Sembra trattarsi di un mendicante e si assicura, fosse dedito all'ubbriachezza. Molto probabilmente quindi l'annegamento è avvenuto per disgrazia.

Codroipo

— Crisi municipale.

7, B. — Gli assessori signori Luigi Ballico, Roberto Sotti ed Isidoro Alcetta con unica lettera hanno ieri presentate le loro dimissioni da assessori comunali.

Mi consta che in seguito a ciò il Sindaco ha convocato d'urgenza, la Giunta per domani sera.

Ignoro i motivi che hanno determinato i tre assessori a dimettersi. Speriamo che la seduta di domani porterà la luce sul mistero che circonda questa inattesa o repentina crisi.

Poi riferiremo e... commenteremo.

— Buona usanza.

Al Patronato scolastico pervennero le seguenti offerte:

In morte del sig. *Vincenzo Canciani*: Luigi Borsati lire 1, Luigi Coceani 1. In morte del bambino *Giovanni Ballico*: (somma precedente lire 27) Enrico Ballico L. 5.

Sacile.

— Corridore sacilese a Ravenna.

Nella corsa di resistenza del «gran Premio Pengreot» a Ravenna col percorso di Km. 60 il corridore Giovanni Micheletto di Sacile arrivò primo con 17 minuti di vantaggio sugli altri 34 corridori.

Domenica il Micheletto correrà nella finale del premio Pengreot a Milano.

— Mille sterline trovate.

Certo Tomasi Giovanni detto Corental e Francesco Cesaro detto Magnan trovarono mille sterline sul ponte delle Castagne.

Il Cesaro afferma di aver trovato da solo la detta somma; il Tomasi invece pretendeva la metà del furtivo compenso, perchè era presente nel momento del rinvenimento.

Pordenone.

— Feste a Fiume in settembre.

Per il 23 settembre p. v. a Fiume nella ricorrenza della sagra annuale, si preparano speciali feste per cura di apposito comitato costituito da serie persone del luogo: si avrà: una grande pesca, con doni-regali concerti bandistici; giuochi; fuochi pirotecnici, galleggianti sul fiume ecc. ecc. Anche il Circolo Ciclistico locale, all'assemblea straordinaria tenuta domenica sera ha deliberato che in occasione dei festeggiamenti abbia luogo un Convegno Ciclistico interprovinciale. con premiazione in medaglie d'oro ed argento, e con diritto ai ciclisti delle società regolarmente inscritti di un distintivo ricordo. Si nominò poi la presidenza del Circolo.

Furono proclamati eletti: a presidente il sig. Pellegrini Giuseppe a vice pres. Grillo Marco ed a segretario rieletto il sig. L. Pericle Angeli, seduta stante proposero di costituire un Comitato Ciclistico affinchè il progetto di questo Convegno venga realmente affettuato.

Il Comitato risultò composto come segue: pres. onorario Polanzani-Sebèrveni Egisto, sindaco, la presidenza di cui sopra, ed i signori: Ricchieri conte Gino, Sartori Paolo, Schizzi Ezio, Gaspardo Emilio, Diener Carlo, Innocente Giulio, Muzzo Luigi, Venier Pietro, Flora Giuseppe, Muzzo Alessandro, Colussi Luigi e Biasin Giovanni.

— Sciopero finito.

Lo sciopero dei muratori e manovali al Cotonificio Amman è stato oggi composto, e senza l'intervento del segretario della federazione di Torino sig. Quaglino, di cui era annunciata la venuta.

Gli operai in parte hanno ripreso il lavoro in giornata, gli altri lo faranno domattina. L'accordo è venuto su queste basi: Ripresa del lavoro alle condizioni di prima ed eventuale ritocco delle tariffe quando a lavoro normale si potrà giudicare sul merito di ogni operaio.

A complemento e rettifica delle notizie già date, risulta da informazioni sicure, che i muratori e manovali alle dirette dipendenze del Cotonificio Amman, nulla hanno di comune (per quanto riguarda il lavoro) cogli operai delle imprese Bollinger e Gerotto.

Ambedue queste imprese per lavori speciali e di breve durata hanno assunto unicamente manovali le cui paghe non possono confrontarsi con quelle degli operai direttamente dipendenti dalla Ditta Amman.

I manovali poi dell'impresa Gerotto, provenienti tutti da S. Donà di Piave e dintorni, per loro sistema di lavoro negli escavi, possono dirsi specialisti, lavorano a cottimo e dal loro guadagno, di una ventina di giorni, hanno diffalcate le spese di viaggio dai loro paesi fino a qui e ritorno, spese ammontanti a qualche decina di lire per ogni operaio.

L'accordo è dunque raggiunto; speriamo che nulla venga in seguito a turbare l'andamento regolare dei lavori, e ciò pel bene di tutti.

— Decesso.

Dopo brevissima malattia, cessava ieri di vivere Oreste Piccinini, ventisettenne appena.

Buono, intelligente, simpatico di squisita gentilezza e di modi distinti, egli era ottimo amico; e la morte che all'improvviso ci priva di una fiorente esistenza piena di ideali e di speranze, di un cuore generoso che per tutti aveva sempre parole d'incoraggiamento e di conforto ci lascia sbalorditi di fronte all'immanità della sciagura!

E immane davvero è questa che ad una famiglia strapppa nel fiore degli anni, il figlio diletto la priva del suo conforto, del suo aiuto, e distrugge bruscamente l'incanto di una tranquilla esistenza.

Il generale compianto e il pensiero che la memoria di Lui rimarrà certo impetura nel cuore di quanti lo conobbero, attenui lo strazio, e sia balsamo a tanto dolore.

Gemona

— Il Sindaco, nominato cavaliere.

7. Oggi, nel pomeriggio, giunse da Roma, con telegramma dell'on. Valle al nostro ispettore scolastico consigliere provinciale prof. Benedetti la notizia che l'amato nostro Sindaco signor Antonio Stroili era stato con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Non appena la notizia fu conosciuta, e tutti l'apprendevano col più sentito piacere, molti e molti cittadini affluirono al Municipio, ove il Sindaco si trovava, per congratularsi secolui della meritata onorificenza. Meritata poichè infatti, del cav. Antonio Stroili tutti ricordano le molteplici benemerenze. Fin dal sorgere della nostra Società di Tiro a segno, egli — tiratore appassionato e che vinse in gare importanti parecchi premi — ne fu ed è sempre il presidente solerte; e con l'affetto costante alla istituzione e con la munificenza più e più volte spiegata seppe rendere la Società nostra la prima del Friuli.

Sindaco, mette anche in quest'alta carica tutto l'affetto di cittadino devotissimo alla sua Terra, lo zelo più premuroso; tanto che in tre anni della sua amministrazione ha fatto progredire l'intero comune, da troppo tempo caduto in una specie di letargo. E importanti problemi, mercè il suo spirito conciliativo furono risoluti: come quello delle pubbliche scuole, quello della illuminazione avviando quelli delle comunicazioni con i paesi vicini, avendo portato quasi a termine i lavori delle roste sul Tagliamento; e altri problemi di vitale interesse ponendo allo studio, così che il paese gli è riconoscente.

Nè le attestazioni di compiacenza fermaronsi alle congratulazioni personali. Alla sera, trovandosi l'ottimo cavaliere a cena Alla *Stella d'Oro*, la banda della Società operaia, spontaneamente riunitasi, si portava sotto le finestre dell'albergo medesimo ed improvvisava un concerto, mentre della gente che si raccoglieva intorno, la notizia era appresa e commentata con il massimo favore.

(Uniamo, a quelle della cittadinanza di Gemona, le nostre più vive congratulazioni. Redaz).

Al Canadà è morto in seguito a infortunio sul lavoro il giovane Eugenio Romano di Pasian Schiavonesco, figlio del consigliere comunale signor Valentino.

Il povero giovane lascia la sposa e due teneri bambini.

Cronaca Cittadina

— Consiglio provinciale.

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale di **lunedì** prossimo, vanno aggiunti i seguenti oggetti:

18. Proposta di taluni Consiglieri provinciali per la sistemazione della strada provinciale di **Monte Croce da Comeglians al Rio Gen in confine colla Provincia di Belluno.**

19. Voto al Senato del Regno per la sollecita approvazione del progetto di legge sul Magistrato delle acque.

20. Adesione al Comitato friulano per la Navigazione interna.

21. Interrogazione del Consigliere provinciale cav. Guglielmo Rizzi circa lo stato in cui si trova la pratica relativa alla classifica in prima categoria delle opere di difesa del Fella in Pontebba.

— Gita ciclistica notturna.

Ben diciannove soci dell'Unione ciclistica udinese parteciparono iersera alla gita notturna a Martignacco. Quivi si fermarono un paio d'ore, nella trattoria del signor Totis, nè mancarono i brindisi.

Prima della mezzanotte i gitanti fecero ritorno a Udine.

Una "questione" degli esercenti che ha origine nella lotta elettorale.

Tutte le elezioni lasciano dietro un po di strascico. Sono i vincitori che, almeno per qualche tempo, diventano mordaci, burbanzosi, tracotanti; sono i vinti che diventano parmalosi; sono i pettegoloni che non rifiniscono dal tirar fuori questo o quell'aneddoto, questa o quella parola detta, sussurrata nella tale o talaltra occasione.

Ed ecco che abbiamo una «questione» degli esercenti! Uno dei quali, sul *Paese*, è venuto a raccontare che la Unione esercenti fece il comodino del *Giornale di Udine*; questi lo smentì; e allora l'esercente ci rivelò che alla prima commissione elettorale il signor Domenico De Candido, a rappresentante del Consiglio in detta commissione, [illegible] *Badino di non comprendere tra i proponibili nè il tale, nè il tale perchè dal Giornale di Udine non sarebbero accettati!*

La commissione era composta dai signori: Pelizzo Leonardo, Pellegrini Pietro, Degani Augusto, Bo[illegible] Lodovico e Furlani Gio. Batt.

Potendo, questo postumo elettorale, interessare il pubblico, ci siamo creduti in obbligo di esperire qualche ricerca, ed ecco quanto ci è risultato:

il signor De Candido non faceva parte della commissione elettorale, ma intervenne alla prima seduta di essa perchè aveva avuto l'incarico dal consiglio di «immettere in carica» — singoli membri: egli non aveva nessuna facoltà nè di consigliare scelte, nè di suggerire esclusioni;

il signor De Candido si limitò ad esprimere un proprio parere personale, a titolo d'informazione per i membri della commissione, circa due nomi: e cioè il cav. G. B. De Pauli presidente della Società e il cav. A. Beltrame — informando ch'era inutile proponessero il primo perchè non avrebbe accettato; e che non riteneva, nelle attuali circostanze, opportuno di proporre il secondo, malgrado avesse — quando fu consigliere ed assessore — spiegata una grande attività ed uno zelo pure eccezionale sia in pro del Comune sia in pro della Unione esercenti; e non riteneva opportuno proporre il nome di lui, perchè troppo fresca era la memoria del modo accanito, insolente e anche indecente con cui i radicali lo avevano combattuto e non era consigliabile quindi mettere il suo nome fra i candidati per non dare luogo a una nuova gazzarra radicale contro di lui.

Queste considerazioni egli espose come sua personale opinione. Del resto, la semplice conoscenza che fra i due nomi contro i quali vi sarebbe stato il preteso veto del *Giornale di Udine*, v'era quello del Presidente della Società, basta a far ritenere inesatta l'informazione dell'*esercente* anonimo che scrive nel *Paese*.

Come e da chi siano state colorite le parole del signor De Candido non sappiamo. Udimmo raccontare che uno o due della commissione possano avere vuotato le loro inesatte confidenze nel seno dei radicali; e che per nascondere ora questo giuoco a partita doppia, abbiamo trovato uno il quale direbbe di avere origliato alla porta della sala dove la Commissione si radunò e di avervi ascoltato il discorso De Candido:

Non è molto credibile, anche perchè il signor De Candido non parla ordinariamente a voce molto alta nè molto chiara; certamente non è bello, in nessun modo; e se anche fosse avvenuto, non sarebbe difficile che l'origliatore avesse frainteso. Certo è che i membri della Commissione, coi quali parlammo, raccontano la cosa come noi l'abbiamo esposta.

* * *

— E la polemica Broili? — chiedemmo.

— Anche questo, una cosa molto chiara, che il signor Broili non ha esattamente riferita. Quando si tenne l'assemblea in cui furono votati i nostri due candidati, eravamo, noi della commissione compresi, in trenta circa. Prima di esporre la relazione nostra per giustificare la scelta, si era impegnata una discussione assai vivace fra il signor Teodoro De Luca e il signor Broili. Qualcuno della commissione, vedendo che gli animi si riscaldavano, pregò il presidente di far osservare con un certo vigore il regolamento e non lasciar parlare senza che fosse stata dall'oratore chiesta la parola. Così ottenuto silenzio, lo stesso membro della commissione si rivolse al Broili, e chiese:

«— Riconosce ella che fu nominata una commissione per concretare le sue proposte all'assemblea?

«— Approva tale nomina?

«— Sì.

E l'assemblea, con voto unanime, approvò il procedimento seguito di affidare ad una commissione il riferire e proporre in merito alle elezioni. Dopo di che, venne la relazione della medesima, vennero le proposte: e su venticinque votanti, vent'uno le approvano e quattro si astengono. Poteva essere anche l'inverso!... o non avevano i soci intervenuti il diritto di votar come credevano? e i non intervenuti il diritto d'intervenire? non succede questo in tutte le associazioni e le assemblee di questo mondo?... Ma i radicali persistono nel loro sistema di maltratt[illegible] Unione: che buon pro loro [illegible]

— Sospensione dall'ufficio di un infermiere dell'Ospitale.

Ieri sera [illegible] a lagnarsi nel nostro [illegible] per essere stato sospeso dal [illegible] l'infermiere all'ospitale [illegible] Antonio Uliana, a[illegible] in via [illegible] Pozzo 42.

[illegible] andato poco prima allo spedale ed alla portineria gli fu consegnato [illegible] di sospensione fino a nuovo [illegible]

I motivi? Ecco quali sono, secondo [illegible] ch'egli ci ha riferito:

[illegible] precedente essendo egli [illegible] l'ispezione al reparto medico, un ammalato, al letto n. 21, si lamentava di acuti dolori ed egli, l'Uliana, — conforme le prescrizioni del medico curante — andò in cerca della suora di guardia, perchè le dasse le chiavi dell'armadio contenente gli arnesi chirurgici, allo scopo di prendere una siringa con la quale praticare iniezioni di morfina al dolorante. [illegible] suora di guardia [illegible] ma questa gli [illegible] aveva le chiavi [illegible] gliele poteva dare.

[illegible] sempre stando al suo [illegible] — dovette cercare [illegible] ora la suora di guardia, mentre il paziente protestava. E alla suora di guardia raccontò che l'altra si era rifiutata di dargli le chiavi, aggiungendo che il giorno seguente avrebbe steso regolare rapporto del fatto alla Direzione.

E perciò — dice, ma la ci par grossa — fu sospeso fino a nuovo ordine.

* * *

Abbiamo assunto in merito informazioni dal Direttore dell'Ospitale prof. Penato, il quale ci disse che la sospensione dall'impiego dell'Uliana dipende dal suo contegno e dalla sua condotta riprovevole che tiene non da oggi ma da parecchio tempo.

— Per esempio egli — ci disse il prof. Penato — si addormenta durante il servizio, non tollera osservazioni di nessuna sorte e tratta male le suore in presenza degli ammalati. L'ho ripreso parecchie volte senza costrutto.

Oggi appunto, in seguito a rapporto del suo primario per il contegno tenuto iersera con la suora, fu sospeso.

Invece di pazientare per avere le chiavi da colei che le aveva, voleva averle da una suora che non le aveva e trascese contro di questa. E perciò si dovette sospenderlo temporaneamente.

Giunta provinciale Amminist.

Seduta del 7.

Affari approvati.

Forni Avoltri. Capitolato per il servizio medico, Aumento assegno per la tenuta dell'armadio farmaceutico.

Porcia. Sussidio di lire 250 annue a corpo filarmonico.

Buia. Alienazione di due appezzamenti di terreno a Missio Domenico e Piemonte Luigi.

Sesto al Reghena. Tassa bestiame. Tariffa.

Ampezzo. Assegno piante per riatto casolari delle malghe.

Paularo. Domanda Banelli Floriano per affranco livelli.

Povoletto, Faedis, Attimis. Svincolo cauzione daziaria decennio 1896-1905.

Ravascletto. Vendita piante del bosco Pecol di Campivolo e raccolta ramaglie.

Tramonti di Sotto. Concessione di combustibile ai comunisti.

S. Daniele. Corrisponsione di interessi all'esattore per le deficienze di cassa.

Tramonti di Sopra. Taglio di piante di pino. Concessione a Crozzoli Pietro. Approva condizionatamente.

Spilimbergo. Prestito cambiario per la costruzione degli edifici scolastici, approva limitatamente alle somme finora mutuate.

Decisioni varie.

Cividale. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Avencini dott. Arturo e Pelosio Ascanio.

Udine. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Battistella Lino e Zamparo Giovanni e parzialmente quello di Disnan Antonio.

Sacile. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Billot Marco e respinge i ricorsi di Cavarzerani avv. G. Batta, Fabbroni Ida vedova Zuccaro, Micheletto Luigi, Tonon Antonio e fratelli Riosa.

Enemonzo. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Venier Giovanni.

Meduno. Bilancio 1906. Ricorso dei frazionisti di Toppo respinto dal Governo del Re. Prende notizia.

Rinvia ai comuni.

Porcia. Aumento stipendio alla levatrice.

Tavagnacco. Tassa famiglia. Ricorso Driussi Giovanni.

Buia. Aumento stipendio all'impiegato Mioni Celeste.

Padiglione seccession

fuori porta Aquileia.

Ogni sera, variato programma.

Si averte che sabato sera vi sarà la serata della Signorina Pina Ferrea, e si darà la *Gran Via* operetta in due atti prenderà parte anche il signor Piti. Confidiamo che il pubblico vorrà intervenire ad onorare la brava compagnia.

Banca C[illegible]
So[illegible]
Situazio[illegible]
Cap. versato
Fondo di Ris[illegible]
Fondo di Ris[illegible] per infortu[illegible] » oscillaz.
Cassa
Portafoglio
Anticipazioni di titoli e
Conti Correnti
Valori pubblici di proprietà
Debitori Diver[illegible]
Corrispondenti
Corrispondenti
Stabili di pro[illegible]
Banca
Mobili e Cass[illegible]
Effetti per l'i[illegible]
Cauzione ipot[illegible]
Total[illegible]
Valori di terz[illegible] a cauzione op[illegible] diverse
a cauz. imp. »
liberi e vol. »
Tota[illegible]
Dep. in conto corrente L.
a risp. »
a p. risp. »
Cassa Prev. d[illegible]
Corrispondenti
Corrispondenti
Creditori diver[illegible]
Dividendi.
Utili 1905 a ri[illegible] si a Soci
Totale
Depositanti pe[illegible] a cauzione op[illegible] zioni diverse L
a cau. imp. »
liberi e vol. »
Capitale Social[illegible]
Rendite e Spe[illegible]
Utili corr. ese[illegible] ris. a p. L.
inter. pas.
tasse, sp. »
Residui Util[illegible]
Tota[illegible]
Udine, 3 Ag[illegible]
G.
Il Sindaco
BALLINI DOTT.
Operaz. della
Emette azioni
Sconta eff. di c[illegible]
Fa prest. su c[illegible] fino a 6 mes[illegible]
Accorda sov[illegible] bilici ed indust[illegible]
Apre conti co[illegible]
— Fa il servizi[illegible]
Emette gratuit[illegible] di Napoli.
Riceve somm[illegible] in conto corren[illegible] al 3 1/2 0/0
in deposito a r[illegible] tatore al 3 1[illegible]
in deposito a r[illegible] al 4 0/0.
in Conto vinco[illegible]
Buoni di Ca[illegible] convenirsi.
Gl'interessi [illegible] festivo, seguen[illegible]
I libretti tutt[illegible]
Alle Società [illegible] perative accord[illegible]
Ai Soci che [illegible] verrà ripartito [illegible] proporzione deg[illegible]

Municipio d[illegible]

Avvi[illegible]

A tutto 20[illegible] perto il conc[illegible] stro della IV[illegible] tare e Dire[illegible] Scuole del C[illegible] dio complessi[illegible] dalla R. Mob[illegible]

L'Insegnan[illegible] partire le lez[illegible] nata nel Ca[illegible] giornata nell[illegible] Frazioni di T[illegible]

Per essere [illegible] gli Aspiranti [illegible] prescritti dall[illegible] golamento ge[illegible] elementare [illegible] creto 12 Giu[illegible] vranno prod[illegible] abilitazione [illegible] tica.

La nomina [illegible] anno.

Pozzuolo, 25 [illegible]

Avvisi

(Per avvisi in [illegible] condizioni speci[illegible]

D' affitta[illegible]
Rivolgersi Vi[illegible]

Cercasi [illegible] dine. Rivolger[illegible] ne *Patria del*

Affittansi [illegible] zale Osoppo. Per trattati[illegible] ministrazione

Casa di p[illegible] cinanze della [illegible] alla Fonte d'[illegible] d'Arta. [illegible] spondenti [illegible] cucina alla [illegible] diciasimi.

Notizie riassuntive di cronaca.

Trasloco. Il signor Ermenegildo Perosa ragioniere alla locale intendenza di Finanza venne trasferito con promozione a ragioniere capo, a Potenza. Congratulazioni ed auguri.

Ermete Novelli a Udine. E' annunciata per il 17 settembre la venuta di Ermete Novelli ad Udine per un'unica rappresentazione.

Solenissimi riuscirono ieri a Venezia i funebri del nostro comprovinciale cav. avv. Daniele Giuliano Asti, consigliere a quella Corte d'Ap. Diedero l'estreno saluto alla salma con parole commosse, il consigliere della Corte d'appello cav. Breganzato, il cav. Apostoli per la Procura generale e il comm. Diena per la curia di Venezia.

I nostri a Milano. Dicemmo ieri che le Donne Friulane riprodurranno in gran parte la cameretta per bimbi, tanto gradita alla Esposizione friulana.

Anche la Ditta Sello sta preparandosi per rinnovare la mostra.

Chi erano i tre sacerdoti ch'ebbero una bega con un gruppo di operai

Il *Gazzettino* di iermattina raccontava di una scena «piccantissima» avvenuta fra tre preti «noti capoccia clericali» e alcuni operai, nei pressi dell'ospedale: scena che finì (stando al foglio veneziano) per l'intromissione di numerose persone che vi assistevano.

Ma il *Crociato*, rilevato il breve annuncio, nel numero stesso di ieri, soggiunge che «alla scena non assisteva pubblico» e che «la scena finì in seguito alle dichiarazioni degli operai di non aver voluto offendere i sacerdoti».

***

La lettura di così contradditorie versioni, sopra un fatto tanto semplice, mise in noi una certa curiosità di sapere qualche cosa di più.

I tre sacerdoti erano: il canonico Missitini, i sacerdoti don Bonaventura Zanutta e don Edoardo Marcuzzi. Passavano essi davanti all'osteria condotta dalla vedova Filipponi, sulla piazzetta dell'Ospitale, e dentro v'erano un gruppo di operai che cantavano. Uno degli operai, vedendo i tre sacerdoti, uscì a dire (con parola più... significativa):

— E ce sconfitte che han ciapade i prêdis!...

I tre sacerdoti udirono, ma procedettero oltre, senza badarvi. Dalla osteria venne qualche fischio — ma i tre vi abbadarono quanto prima. Senonchè, uno degli operai si fece fuori a fischiare. Allora soltanto i tre sacerdoti tornarono indietro, e affacciatosi alla porta don Edoardo Marcuzzi domandò:

— Cui isal cha a l'ha fis ciàd?

E cominciò uno scambio di parole, anche vivaci: come per esempio, avendo uno dei trovantisi all'osteria detto:

— Noi siamo operai...

— Che operai?! — lo rimbeccò don Edoardo Marcuzzi — Non profanate questa parola!... Voi, che mostrate così poca civiltà, siete non operai, ma il disonore degli operai!...

E poichè un altro dei tre — erano tre contro tre — disse qualche parola che al canonico Missittini parve offensiva; il canonico medesimo, che è un uomo ben tarchiato e vigoroso, ponendogli i pugni sul volto, lo apostrofò;

— Tas, tu, canae!

— Ch' al torni a di che peraule se a l'è bon!

— Sì, une canae!... E te lu dis iò, che o' ti cognoss!...

Dei tre operai, Ricc. Savio, compì le funzioni di paciere, ripetendo a don Edoardo, da lui conoscinto più degli altri:

— A l'è un equivoco, che mi credi a mi, don Edoardo: i al dis io, sul miò onor...

E la scena, dopo queste ripetute spiegazioni, non ebbe seguito; i tre sacerdoti se ne andarono pei fatti loro. Ma il *Crociato* ha ragione: non ci fu bisogno che altri s'intrometesse.

All'alba d'oggi munita dei conforti religiosi, serenamente spirava fra le braccia dei suoi cari

La Nobil Donna

Agnese Brunelli Brunetti

nata contessa de Puppi.

Il marito nob. ing. Francesco, le figlie Angelina ed Elisa, la madre contessa Angelina Giacomelli de Puppi, il fratello e la sorella Conti de Puppi, i cognati, gli zii, i nipoti, ed i parenti tutti ne dànno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite.

L'ufficio funebre avrà luogo nella mattina di giovedì 9 corrente nella Chiesa di Praglia, ed il trasporto della salma seguirà pel Cimitero Monumentale di Padova.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Tramonte (Padova), 7 agosto 1906.

(Alle famiglie de Puppi e Brunelli-Brunetti le nostre più vive condoglianze).

— Gli udinesi sul «Sirio». In un elenco delle persone imbarcate sul piroscafo «Sirio», pubblicato dal «Corriere della Sera» troviamo gli udinesi Giuseppe Brugnola d'anni 48 e Angelo Taschiuti d'anni 24, entrambi diretti a Buenos Ayres.

— Turolo Romolo,

nostro concittadino e che conta non pochi trionfi nel difficile arringo della drammatica, trovasi oggi in questo Ospedale Civile, ove subì, con lieto esito, una grave operazione chirurgica.

Mercè l'opera e le cure intelligenti dell'egregio chirurgo D.r cav. Rieppi, oggi il nostro Turolo può dirsi perfettamente ristabilito e così nel venturo settembre lo applaudiremo sulle scene del Minerva a fianco dell'illustre Ermete Novelli.

— Le elezioni della Federazione Dazieri, Sezione agenti.

Ieri sera a Porta Ronchi seguì lo scrutinio delle lezioni di questa Sezione agenti della Federazione Dazieri, che diede i seguenti risultati: Presidente, Paludet Bortolo; consiglieri: Rambelli Nicolò, Bussi Antonio, Berton Isidoro, Riva Tito, Cristofoli Enrico, Nonnino Angelo, Mestroni Filippo; revisore: Narduzzi G.Batta.

— Per le feste d'agosto.

Allo scopo di favorire il concorso ai pellegrinaggio ed agli spettacoli da tenersi in queste città mercoledì prossimo, 15 andante, la Stazione di S. Daniele fu autorizzata a distribuire nei giorni 14 e 15 corr. Biglietti Andata — Ritorno festivi S. Daniele — Udine P. G. al prezzo di L. 1,20 (esclusa la tassa di bollo) con validità per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 15, nel quale oltre gli ordinari e festivi, sarà attivato il seguente treno straordinario:

Partenza da Udine P. G. ore 23
Arrivo a S. Daniele ore 0,26.

— Festa di famiglia.

Una bella festa fu quella che ebbe luogo ieri a sera in casa del Sig. Scaccia Gaetano, il ben noto e simpatico proprietario della bottiglieria «al Vermoutch Gancia» in Via Cavour, in occasione del suo onomastico.

Una trentina erano gli invitati fra i quali anche alcuni ufficiali, parenti e amici del proprietario.

La sua gentile signora ricevette i convitati con la più squisita famigliarità.

La mensa era imbandita con eleganza signorile, in un giardino trasformato per l'occasione in graziosa barca illuminata alla Veneziana. L'illusione era egregiamente imitata; ed a renderla ancora più reale la distinta orchestra Marcotti suonava scelti pezzi di musica.

Innumerevoli i doni, specie gastronomici e splendidi i fiori offerti al festeggiato.

Il menù preparato dall'ottimo cuoco sig. Rossatti Enrico, fu l'argomento più importante della simpatica festa, la quale si chiuse a ore piccine dopo data la stura e parecchie bottiglie di *sciampagna* e dopo fatti quattro salti.

Cade dal terzo piano. La moglie dello spazzino comunale Degano Faustino, di nome Santa, di anni 45, da Beivars, ieri aveva messo ad asciugare i pannolini su una cordicella fuori della finestra, al terzo piano della sua casa.

Andata la sera per prenderli, si sporse un po' troppo e perduto l'equilibrio cadde nel cortile.

Ai gemiti della poveretta accorsero quelli di casa che la sollevarono portandola subito in letto.

Oggi verrà trasportata all'ospitale.

Carradore sfortunato. Il carradore Cassola Innocente di anni 20 di Latisana dopo aver caricato parecchie casse di birra sul proprio carro, andò per montarvi sopra, ma messo male il piede, sdrucciolò riverso sbattendo la testa sul selciato.

Soccorso prontamente fu accompagnato che grondava sangue da un'ampia ferita all'ospitale dove fu accolto e ricoverato.

Tra l'incudine e il martello. Il fabbro diciassettenne Orlando Virginio di Paderno si lasciò prendere un dito della mano destra sotto una pesante lastra di ferro: riportò una grave ferita lacero-contusa con asportazione delle due ultime falangi del dito stesso.

Nel mondo degli affari.

Fallimento. — Con sentenza 30 Luglio è stato dichiarato il fallimento di Caneva Coriolano negoziante in mercerie a Latisana.

Furono nominati l'avv. Antonio Rieppi giudice delegato e l'avvocato Conti dott. Gius. curatore provvis.

Fu stabilito per il 24 la riunione dei creditori, per il 4 Settembre il termine, per la presentazione dei titoli di credito, il 24 Settembre chiusura delle verifiche.

Villeggiatura

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari preparate in scatole, flacons, terrine ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

Dev.mo
Quintino Leoncini
Emporio Gastronomico
Via Mercatovecchio - Telefono 172 UDINE

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Echi del terribile naufragio.

Avevano ragione, ieri di mettere un pò in quarantena le notizie raccolte dai giornali. Oggi vari telegrammi correggono attenuandoli alcuni episodi; altri ne smentiscono addirittura. (**Vedi anche nell'ultima ora**).

L'arresto del capitano e degli ufficiali

Un telegramma da Madrid alla «Navigazione Generale Italiana» annuncia che il capitano e gli altri ufficiali del *Sirio* sono stati arrestati su richiesta del nostro console il quale fino dalle prime indagini avrebbe accertata la loro responsabilità.

Gli arrestati sarebbero tenuti a disposizione delle autorità locali in attesa che il governo italiano ne chieda l'estradizione.

Un ladro fra i monti?

La gendarmeria ha arrestato presso Alicante un superstite del *Sirio* che portava una piccola valigia contenente parecchi gioielli e una grossa somma in denaro. Quel naufrago assicura che ebbe la valigia da un suo compagno che gliela aveva affidata promettendogli di condividere con lui il contenuto, se fosse riuscito a salvarlo.

Per tentare salvataggio di una parte del carico.

Cartagena 7 Ieri sera partì per la baia delle Hormigas una spedizione organizzata dal vice-console italiano con il concorso del capitano generale del Dipartimento Marittimo, per sorvegliare il *Sirio* e tentare il salvataggio di una parte del carico. La spedizione, che s'imbarcò a bordo di un rimorchiatore dell'arsenale, ha seco palombari e il materiale necessario pei i lavori. Accompagnano la spedizione alcuni marinai comandati da un ufficiale dei *Sirio*, e da un rappresentante del viceconsolo.

ULTIMA ORA.

Il racconto d'un altro testimonio oculare del naufragio del "Sirio,,

GENOVA, 8. Iersera, è giunto il piroscafo *Buda*, della compagnia ungaro-croata di navigazione libera di Fiume, proveniente da Cardiff, carico di carbone, comandato dal capitano Tenkaick. Il *Buda* trovavasi presente al naufragio del *Sirio* e partecipò all'opera di salvataggio. Il capitano presentò alle autorità marittime il rapporto relativo.

In esso dice che, avendo visto naufragare il *Sirio*, fermo immediatamente la sua nave e retrocedette sino ad un miglio e mezzo dal *Sirio*; preparò due imbarcazioni di salvataggio; queste raccolsero un centinaio di naufraghi, alcuni in mare altri aggrappati alle attrezzature del piroscafo affondato.

I naufraghi furono trasportati alla costa da barche spagnuole.

La caldaie del *Sirio* non sono scoppiate.

Il capitano Tonk-aick comandante smentisce, che vi sieno state scene di minaccia a mano armata, scene selvaggie. Afferma invece che fra gli emigranti raccolti regnava abbastanza calma.

Il comandante del *Sirio* non voleva abbandonare il piroscafo, e fu dovuto trasportare colla forza.

Molti scomparvero col *Sirio* non essendosi voluti staccare dalle sbarre e dalle corde a cui si erano aggrappati in una stretta convulsa, disperatamente.

Nessun essere vivente, più, interno al "Sirio,,

MADRID, 8. — Telegrafano da Alicante che i supestiti del *Sirio* saranno inviati gratuitamente a Barcellona. Le Autorità continuano a soccorrerli.

Il vapore *Adria* raccolse gli effetti *Sirio*.

BARCELLONA, 8. Il capitano dell'*Umbria*, passando presso il capo Palos, si soffermò quattro ore sul luogo del disastro e raccolse a bordo del *Sirio* gli effetti del capitano; ma non scoperse nessun essere vivente.

MADRID, 8. Il Re ha conferito la croce del merito navale al patrono delle navi *Johan Micuel* e Vincente Lacombe, i quali salvarono la maggior parte dei naufraghi.

Il Governo costituirà un comitato a Cartagena per accorrere largamente i naufraghi e studierà oggi il modo di trovare i fondi necessari.

Gravi inondazioni in America.

SAINTLOUIS, 8. I Giornali annunciano che il fiume Colorado è straripato facendo enormi danni.

Il duca di Connaught ferito in automobile.

MOUMTYH, 8. Al duca di Connaught è toccato un accidente automobilistico. La sua vettura si incontrò con altro automobile, il cui pilota fu arrestato. Il duca riportò solo contusioni.

Lo sciopero generale russo è fallito.

PIETROBURGO, 7, ore 24. Lo sciopero è qui in diminuzione. Ieri si avevano 81000 scioperanti; oggi 48000 soli. La città è calma. Invece, a Mosca vi furono oggi dimostrazioni rivoluzionarie però tosto represse.

PIETROBURGO, 8. L'agenzia telegrafica di qui comunica:

Il Ministero del commercio dichiara che lo sciopero di Pietroburgo è completamente fallito. Soltanto un terzo degli operai delle fabbriche ha scioperato. Ritiensi che la maggior parte delle fabbriche riprenderà il lavoro entro la settimana.

Anche lo sciopero di Mosca è completamente fallito, mercè le misure prese. I tentativi degli agitatori furono resi vani; gli agitatori furono arrestati. Ieri gli scioperanti erano ridotti alla metà.

Spaventosa mortalità a Tananariva.

Una comunicazione del Prof. Blanchard all'Accademia di Parigi viene a togliere alla città di Tananariva, (1300 m. s. l. m.) la capitale del Madagascar, la sua splendida fama di soggiorno salubre, di sanatorio per coloro che avevano contratto le febbri o l'anemia nei paesi malsani della pianura. Infatti in breve tempo la malaria ha così infestato questa città che in sei anni, dal 1900 al 1905 i morti per malaria sono saliti da 48 a 676: e nei primi 4 mesi del 1906 il numero dei morti salì alla enorme cifra di 980! E si noti che la popolazione di Tananariva è di 55 mila abitanti circa: avverto però che non garantisco l'esattezza della cifra, perchè chi dice invece sia di 70 mila e chi di 80 mila! E poi dicono che le cifre non sono opinioni.

Il ministro delle colonie fece e fa distribuire il chinino in abbondanza gratis e a buon mercato (5 cent. al grammo), impiantando delle rivendite anche nei luoghi lontanissimi dall'abitato. Ma tali misure, dice il Prof. Blanchard, e lo conferma il Laveran, sono affatto insufficienti e la spaventosa ascensione della mortalità lo dimostra ampiamente. Altre più importanti misure occorrono, dice il suddetto professore, quelle stesse che hanno liberato l'Avana dalla febbre gialla; e cioè reti metalliche e la distruzione delle zanzare col petrolio o colle colmate E altra buona misura sarebbe di distribuire là una abbondante quantità di *Esanofele* ed *Esanofelina*, gli antimalarici della ditta Bisleri di Milano, i quali soli possono vincere e prevenire l'infezione malarica, e non semplicemente sospendere per poco il periodo febbrile, come fa il chinino.

Luigi Montico, gerente responsabile.

I fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti, con l'animo affranto, danno il triste annunzio che iernotte è morto in Comeglians il

cav. Luigi Da Pozzo

maggiore nell'esercito a riposo

consunto in brevi settimane da doloroso, terribile malore, sopportato colla virtù del soldato e del giusto.

I funerali seguiranno domani, a Comeglians, alle ore nove.

Comeglians-Tolmezzo, 8 agosto 1906.

Ieri alle 18 cessava di vivere

Giovanni Bertogna

d'anni 93.

Le figlie Giuseppina ed Anna, i generi Giuseppe Ceschiutti e Serafino Sbuelz, danno la mesta notizia.

I funebri avranno luogo oggi 8 agosto alle ore 5 pomeridiane partendo dalla casa Via Tomadini N. 31.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine 8 agosto 1906.

Comunicato

Udine, 2 agosto 1906.

Egregio signor,
avv. Romano Zuliani
CIVIDALE

Ringraziandola della sua cortese interposizione nella vertenza tra me ed i sigg.i Antonio ed Achille Velliscig di Podresca, Le dichiaro apertamente di non aver avuto mai intenzione ostile verso di Loro, e se qualche parola mi sfuggì in un momento di eccitazione, non fu dettata in nessun modo da animo ostile contro i predetti Signori che lo riconosco persone oneste ed onorevolissime.

Le rilascio questa mia lettera acciochè colle mie scuse la comunichi ai Sigg.ri Velliscig, per pubblicarla, se crederanno, sui giornali di Udine.

Le antecipo sentiti ringraziamenti mentre con tutta stima La riverisco

f.o *Antonio Battocletti*

Comune di Socchieve.

A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario con l'annuo stipendio di L. 1100.— nette da Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti dovranno indirizzare la domanda al Municipio coi documenti di metodo, ove è ostensibile il Capitolato di servizio.

Medis, 13 luglio 1906.

Sidnaco
O. Parussatti.

Alberto Fiascaris
Fabbrica
coperture impermeabili d'ogni specie
S. Daniele nel Friuli.
non teme concorrenze avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione.

Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; assumo imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio e qualsiasi lavoro di ordinazione.
NOLEGGIO E RIPARAZIONI
campioni e listini a richiesta.

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni. 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli **sig.** Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, coi vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave

Avviso.

La sottoscritta ditta Teresa Melchior avverte la sua spettabile clientela che il suo magazzino d'ucelli vivi e morti lo ha trasportato nella nuova piazza del Pollame, avvertendo in pari tempo che avendo acquistata tutta la bonifica di Adria di tutte le angurie può cedere vagoni completi a prezzi da non temere concorrenza come pure vende al minuto.

Per ordinazioni rivolgersi al recapito e magazzini in Via Aquileia N. 9.

Teresa Melchior

SI AFFITTA
Villa ammobigliata a nuovo
presso Cividale

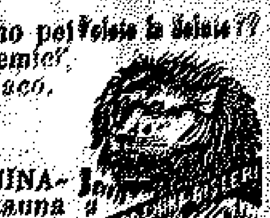
Pretese convenientissime. — Rivolgersi all'Amministrazione della *Patria del Friuli.*

VINO ed OLIO TOSCANI
delle Tenute Tabler di Pisa
concessionario depositario
Conti Ezio - Udine
Viale Palmanova, 30 - Telef. 101
Tipi costanti, fini
ed a famiglia convenientissimi
Campioni e servizio gratis

De Luca Teodoro
fabbricante biciclette, casse-forti ecc.
fuori porta Cussignacco
a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l'unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

CASA DI CURA
D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena
S. VITO AL TAGLIAMENTO
Chirurgia generale
SPECIALITA IN
Ginecologia e Ostetricia

Ferro-China-Bisleri



È indicatissimo pei Volete la Salute?? nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

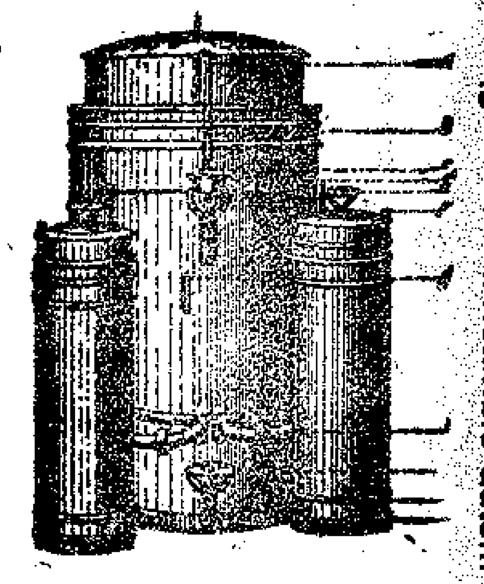
«Il FERRO-CHINA-BISLERI esercitauna azione tonico-ricostituente efficace,ed «è da raccomandarsi, a preferenza, «nelle anemie, nella convalescenza «delle malattie acute e nelle atonie «digestive». 2

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»
F. BISLERI e C. - Milano

ALLE FONTI DI CASINO BOARIO
l'antica, amena, miracolosa Stazione di cura della Valle Camonica - quest'anno è aperto - oltre agli Alberghi: "**Alpinismo**,, e "**Antica Fonte**,, il nuovo:
GRAND HOTEL DES THERMES
ricco di tutto il moderno Comfort:
Gabinetto di microscopia e chimica - clinica - bagni - docce - elettroterapia - massoterapia - dietoterapia - cura del latte.
PANORAMA SPLENDIDO
Posta e Telegrafo nell'Albergo
Passeggiate - Escursioni - Ascensioni
Viaggio vario, interessante da Milano
per Bergamo o Brescia, Iseo, Lovere
Cura delle celebri Acque solfato calcico magnesiaco - ferruginose, le migliori d'Italia contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella, l'artritismo.
Medico consulente: Prof. dott. **E. Bonardi**, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — **Medico direttore**: Prof. cav. uff. **G. Gasparotto**, degli Ospedali Civili di Brescia. — **Medico residente**: dott. A. **Ferrata**, della R. Università di Parma.

IGEA La sublime delle Acque da Tavola
Chiederla in tutti gli Alberghi
Restaurants - Bar - Farmacie

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - UDINE-Via Bartolini 2



Massima sicurezza e semplicita
IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠
✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Terme d'Abano
Prov. di Padova - Stazione Ferrovia
Stab. Hôtel "OROLOGIO,,
Stab. Hôtel "TODESCHINI,,
1 Giugno - 15 Settembre
Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni**, ecc. mediante i
CELEBRI FANGHI TERMALI
Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte «**Montirone**».
Direttore medico e consulente:
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).
VILLA ADELE
Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel «Orologio» - Abano.

D'affittare per la stagione estiva e autunnale, casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'Ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 24 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Libreria Dante

UDINE

Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo*: I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso*: L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza*: Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis*: Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola*: La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi*: Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Krentzer etc. — *Maupassant*: Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau*: Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert*: Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas*; Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio*: Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante*, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona*: Vocabolario Friulano — *Casati*: 10 anni in Equatoria — *Spencer*: Le basi della vita — *Nietzsche*: Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri*: L'omicidio — *Loria*: La costituzione economica odierna — *Venosta*: Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli*: Enciclopedia Popolare — *Koch*: Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati*: Disegno Policromo Piano — *Carle*: La vita del Diritto — *Buffalini*: Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri - Il segretario galante - Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea*: I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo. Fisiologia della donna o dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia - Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* di **uomini celebri, serie completa di cartoline** «*Quadri celebri*» — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi: sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno *Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.00 (franco L. 2.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.00).*

Capsule Antigonorroiche. *Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole.* — Una scat. L. 2.00 (franco L. 2.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5 — franco di porto.

Pillole Antisifilitiche *guariscono la Sifilide recente o di vecchia data.* — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 25.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta-fascia - Paris, P.ie LEROY, 9, R. de Cléry a se servizio ...

VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

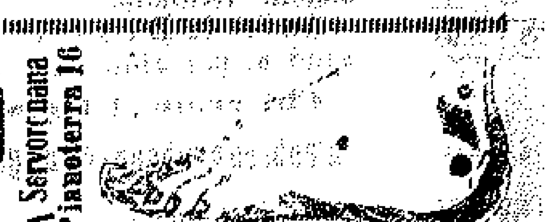
PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano.- Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana Pianoterra 16



Ditta ENRICO MASÒN - UDINE

Telefono 2-79 | **GRANDE ASSORTIMENTO** *Ultime Novità* | **Telefono 2-79**

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Telegrammi Gino Paretti - Corrispondenza Casella Post. 32

"ITALIA,,

Società di Navigazione a Vapore

SEDE IN GENOVA

Ufficio Speciale di Udine

Capitale Sociale Lit. 20.000 000 - Versato Lit. 8 000.000

LINEA POSTALE REGOLARE E CELERE

fra l'Italia e l'America del Sud

PROSSIME PARTENZE:

Vap. **RAVENNA**	da GENOVA l' 11 Agosto		per **Buenos Ayres**
„ **BOLOGNA** (2 eliche)	„	25 „	„ **Buenos Ayres**
„ **TOSCANA**	„	15 Settembre	p. **Santos** e **Buenos Ayres**
„ **SIENA** (2 eliche)	„	29 „	per **Santos** e **Buenos Ayres**

Imbarco merci e passeggieri rivolgersi al Sig. GINO PARETTI di ANTONIO, **Piazzale Palmanova Sub. Aquileia** Case (Franzolini)

TELEFONO 234

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Negozianti di Vino!

Albergatori!

Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo, migliorarlo? Adoperate la Polvere

perfettamente innocua

Conservatrice del Vino

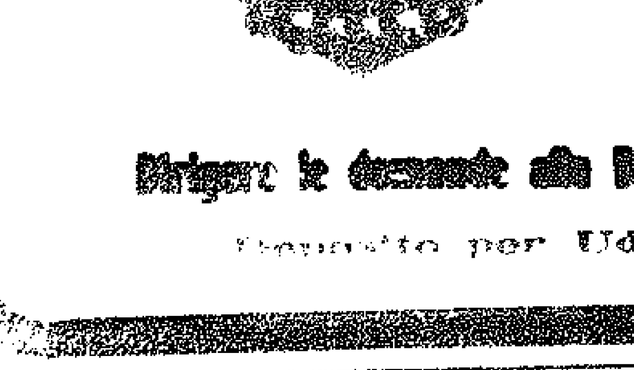
permessa dalla legge.

Preparata da Chimico Farmacista RONCA. **Verona, Piazza Erbe n. 26.**

Scatola per soli 20 Ettolitri con istruzione L. 2.50

» » 10 » » » 1.50

Badare alle imitazioni e rifiutare le scatole non munite dell'autografica firma. — Istruzioni gratis a richiesta.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati congeneri, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906